

GRANDI OPERE

## Cuore del Mose ancora in ritardo



Altri due anni per studiare le cerniere del Mose (in foto i lavori), il cuore tecnologico del sistema: ancora non sono state progettate.

VITUCCI A PAGINA 13

# Mose, due anni per le cerniere

*Il Magistrato alle acque concede una nuova proroga*

di Alberto Vitucci

**Altri due anni per studiare le cerniere del Mose. Il ministro Brunetta e il presidente del Magistrato alle Acque girano il mondo per illustrare le meraviglie del Mose. Ma le cerniere, il cuore tecnologico del sistema, ancora non sono progettate.**

Il Comitato tecnico di magistratura, organo tecnico del Magistrato alle Acque, ha deciso nella sua ultima riunione di concedere una proroga alla sperimentazione per realizzare il prototipo delle cerniere delle paratoie. Progetto affidato al Consorzio Venezia Nuova nel gennaio del 2007,

poi modificato. Ripresentato nel gennaio 2009. Adesso nuo-

vamente affidato al Consorzio che dovrà produrre i risultati definitivi entro il termine di 750 giorni, cioè entro il 2010. Dubbi e modifiche suggerite per gli ingranaggi del sistema. Le cerniere che



devono collegare le paratoie in acciaio alle basi di calcestruzzo, insieme ai delicati meccanismi per la trasmissione dell'aria compressa

che fa sollevare dal fondo gli scatoloni d'acciaio. Una modifica importante è quella del tipo di cerniera. Non sarà più incorporata nel grande cassone di cemento ma sarà possibile staccarla in caso di emergenza. Per avere maggiori certezze il Magistrato alle Acque ha affidato anche una nuova consulenza a due professori dell'U-

niversità di Padova esperti in materia, Lorenzo Fellin e Gianmaria Paolucci. Quest'ultimo in particolare dovrà assicurare la tenuta dei tipi di saldatura proposta, che dovranno tenere «incollata» la paratoia del peso di diverse tonnellate alla base in calcestruzzo attraverso la cerniera alta quasi tre metri. Gli esperti hanno dato alcune prescrizioni che dovranno ora essere messe in pratica per la costruzione del prototipo. Le cerniere sono il «cuore» tecnologico del sistema Mose. 158 ingranaggi che dovranno non solo far sollevare e abbassare le 79 paratoie alle tre bocche di porto, ma anche trasmettere l'energia necessaria all'intero sistema. Nuove tecnologie che potrebbero anche far lievitare

il «prezzo chiuso» della grande opera, fissato in 4270 milioni di euro e adeguato qualche settimana fa a 4700 milioni. Cifra quasi interamente reperita tra finanziamenti del Cipe e prestiti della Banca europea.

Intanto il governo e il Magistrato alle Acque girano il mondo a presentare la «meraviglia dell'ingegneria italiana». Dopo Londra adesso tocca a New York, poi a Parigi. O lavori in laguna intanto proseguono e sono arrivati a metà del percorso. Ben visibili alle bocche di porto i porti rifugio a Chioggia e Punta Sabbioni, la conca per le grandi navi a Malamocco, le torri delle opere di spalla e l'isola a Sant'Erasmo dove sorgeranno gli edifici di controllo del sistema. Si scava e si argina il fondale, anche se non sono ancora cominciati i lavori per la costruzione dei cassoni in calcestruzzo nel cantiere di Santa Maria del Mare e a Punta Sabbioni. Si attendono le sperimentazioni sulle cerniere.

**Cuore tecnologico dell'intero sistema**  
**Ma manca il progetto**  
**Affidata una consulenza a due professionisti**  
**C'è tempo fino al 2010**